

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Completazione SPA 394 Stabio Est-Gaggiolo e galleria Vedeggio-Cassarate

Dalle informazioni avute dagli uffici federali, attualizzate stamane, la completazione della SPA 394 è stata stralciata dai ruoli. Se ne parlerà, eventualmente, dopo il 2010. Una conferma sorprendente, che di fatto è in netta contraddizione con quanto sempre sostenuto dal Consigliere di Stato Marco Borradori a seguito dei 5 atti parlamentari da me inoltrati in questi anni, di cui l'ultimo nella passata primavera.

Se le cose stanno così, e non ho motivi per dubitarne, si pongono alcune domande che rivolgo al Consiglio di Stato e più precisamente:

1. Come mai, improvvisamente, la necessità di questo completamento viene annullata?
2. Come mai le indicazioni fornitemi dal Consiglio di Stato, assolutamente rassicuranti, vengono ora smentite da Berna senza sentire il Ticino?
3. Ritenuta l'alta pericolosità della strada com'è attualmente, cosa intende fare il Consiglio di Stato per evitare incidenti della circolazione che in passato hanno provocato numerose vittime?
4. Quale seguito potrà avere la realizzazione del PTM (Piano dei Trasporti del Mendrisiotto), di cui la SPA 394 costituiva un tassello indispensabile?
5. Quale strategia intende adottare il Consiglio di Stato nei confronti di questa decisione, non fosse altro che per una questione di coerenza rispetto al miglioramento della mobilità nel Mendrisiotto?
6. È a rischio di rinvio anche la realizzazione della galleria Vedeggio-Cassarate. Di ciò è al corrente il Consiglio di Stato?

Grazie a ulteriori informazioni assunte presso la sede centrale della SSIC di Zurigo, che segue il programma strade a livello nazionale, posso affermare che il Ticino, se le proposte federali saranno accettate, sarà il Cantone maggiormente penalizzato dal pacchetto di risparmi. Reputo pertanto indispensabile, anche per avere chiarezza dopo le affermazioni del signor Dieterle poi in parte contraddette, che il Consiglio di Stato intervenga con urgenza presso l'Autorità federale. Da rivedere, a parer mio, è il piano settoriale delle strade nazionali, divenuto troppo sensibile sul piano prettamente politico a scapito delle reali esigenze dei Cantoni.

Ho infatti il cattivo presentimento che attualmente l'assegnazione di sussidi per le opere infrastrutturali importanti a livello nazionale non segua più la logica della necessità (e delle assicurazioni date) ma piuttosto quella della voce grossa, rispettivamente del "peso politico" dei rispettivi deputati cantonali a Berna. Una piccola ma significativa riprova la si può vedere nella costruzione dei ripari fonici, presenti copiosamente oltre Gottardo e ancora insufficienti in Ticino (vedi Bissone) specialmente per le ferrovie.

Una nuova filosofia politica che non può non lasciare perplessi.

La diminuita disponibilità finanziaria della Confederazione dev'essere motivo di riflessione e di disponibilità per dei risparmi. Risparmi sì, dunque, a condizione che non si indebolisca la struttura di mobilità che è sinonimo di crescita, di occupazione, di fiscalità e dunque anche di attenzione ambientale intelligente.

Una risposta in tempi ragionevolmente brevi, malgrado il periodo di ferie, mi sarebbe molto gradita per tanti motivi facilmente immaginabili.

EDO BOBBIÀ